

Dati informativi concernenti la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 47

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianpaolo Bottacin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 12 novembre 2018, n. 44/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 14 novembre 2018, dove ha acquisito il n. 411 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 12 dicembre 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Luciano Sandonà, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatrice la consigliera Giovanna Negro, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 18 dicembre 2018, n. 48.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Luciano Sandonà, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il presente disegno di legge è stato predisposto in attuazione della procedura di approvazione dei debiti fuori bilancio, così come prevista dall'articolo 73, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

La norma sopra citata prevede, infatti, che il Consiglio regionale riconosca con legge la legittimità da debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Più precisamente il presente disegno di legge è finalizzato a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva ed acquisizione di servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

In particolare, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia n. 874 del 5 aprile 2011 la Regione Veneto è stata condannata a pagare in favore di Gestione Mai s.r.l. la somma di euro 91.757,00, oltre interessi legali, dalla data della decisione al saldo, nonché alla metà delle spese di lite e di C.T.U. contabile, per un importo pari ad euro 15.500,00, per i danni subiti a seguito dell'esondazione del torrente Tasso avvenuta nella notte tra il 9 ed il 10 dicembre 1990.

La predetta condanna è divenuta esecutiva solo a seguito del passaggio in giudicato della sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 2034 del 13 settembre 2016, con la quale il giudice di secondo grado ha rigetto l'appello proposto avverso la sentenza n. 874 del 5 aprile 2011, compensando integralmente tra le parti le spese processuali del grado di appello.

L'Avvocatura regionale ha provveduto al pagamento della quota parte dovuta per le spese processuali e di C.T.U. liquidate nella sentenza di primo grado.

Allo stato, pertanto, si deve procedere alla regolarizzazione contabile dell'importo capitale ancora dovuto, pari ad euro 91.757,00, oltreché degli interessi legali, quantificati in via prudenziale, dalla data della pronuncia (23 febbraio 2011) fino alla data del 31 dicembre 2018, in euro 7.694,27, il tutto per un totale complessivo di euro 99.451,27.

Quanto alla nota di debito dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. n. 1614001614 del 26 febbraio 2014 relativa alla fattura n. 1613011809 del 20 dicembre 2013, si evidenzia che il debito fuori bilancio di euro 967,42 concerne le spese per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'esito della gara per “Affidamento lavori di proseguimento di spensilizzazione e risagomatura d'alveo a monte e a valle del torrente Tasso nel tratto di Ponte delle Acque nei Comuni di Caprino Veronese e Affi (VR) - 2° stralcio”.

Con deliberazione n. 3877 del 12/12/2003 la Giunta regionale ha finanziato l'intervento citato per l'importo complessivo di € 1.789.741,48 a valere sulle risorse stanziato con decreto n. 353 del 21/09/2012 Direzione Difesa del Suolo.

È stato approvato il progetto in argomento al fine di potere avviare le procedure di gara d'appalto dei lavori per l'importo a base d'asta di € 1.345.000,00. CUP H52J10000070003 e CIG 47653191A4.

Le procedure di gara sono state regolarmente avviate e completate, procedendo alla pubblicazione dei relativi esiti di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 149 del 20 dicembre 2013 come previsto dal D.Lgs. n. 163/2006.

A tal riguardo si sottolinea che le risorse assegnate per la realizzazione dell'intervento in argomento non sono state rese disponibili nei bilanci regionali degli esercizi 2016 e 2017.

La Prima Commissione consiliare nella seduta del 12 dicembre 2018 ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge oggi in esame e lo ha approvato a maggioranza.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale e Siamo Veneto; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Veneto Cuore Autonomo e Gruppo Misto. Si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Centro destra Veneto-Autonomia e libertà.”.

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Giovanna Negro, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

non posso non segnalare come devo ancora ricevere delle risposte che non mi sono state fornite quando in Commissione abbiamo posto le relative questioni e non abbiamo avuto riscontro.

Questo debito esiste dal 2011: una delle risposte che attendiamo e che se questo debito sussiste dal 2011 e dal 2011 ad oggi ogni anno, i vari responsabili delle strutture di area hanno dichiarato che non sussistono debiti fuori bilancio, non capisco come in quell'area, e quel responsabile d'area, abbia dichiarato che non sussistono debiti fuori bilancio.

E non capisco allora il perché noi, come Consiglieri regionali, dobbiamo prenderci la responsabilità che è di altri.

Queste sono domande a cui non sono mai state date risposte, ma che sono di una certa importanza.

Capisco che quando uno è chiamato ad amministrare deve prendersi tutte le responsabilità del passato, ma credo che ci si debba porre anche dei limiti sulle responsabilità, perché ad un funzionario, quando viene affidata un'area, viene affidata anche la responsabilità di quell'area, e quindi deve rispondere, pienamente, del proprio incarico.

Ma a tutto questo, a queste domande non ho avuto un cenno di risposta: e quindi il mio voto sarà assolutamente negativo.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1 e 2

Il testo dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/2011 è il seguente

“Art. 73 Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.”.

4. Struttura di riferimento

Direzione difesa del suolo